

VINCENZO ORMEZZANO

NUOVI PERSONAGGI
DI
IL BIELLESE
ED IL SUO SVILUPPO INDUSTRIALE



Estratto AGOSTINO BIOGLIO



SCUOLA TIPOGRAFICA OSPIZIO DI CARITA — BIELLA



E DELLO STESSO AUTORE

COMMERCIO

- Unico Schöenherr a licci per tessuti di lana**, con 15 tavole, Editore **ERMANN LOESCHER**, Torino 1887. L. 4.
- dai suoi primi anni al principio della carriera politica**. Tip. **J. ROUX & C.**, Torino, 1888. L. 2.
- Il problema ferroviario biellese**, Tip. **GIOVANNI TESTA**, Biella 1903. L. 2.
- Bella Italia amate sponde**, Tip. **MICHELE WAIMBERG**, Biella 1916. L. 2. (1).
- Antofagasta**, Tip. dell'Istituto Geografico **DE-AGOSTINI**, Novara, 1916. L. 2. (2).
- Industriali esportate i manufatti, non mai l'industria vostra!** Casa Editrice « **L'IMPRESA MODERNA** », Milano, 1917. L. 2.
- Appunti tecnici di tessitura laniera**, Tip. **G. AMOSSO**, Biella, 1919. L. 12.
- Per l'aumento ed il miglioramento della produzione tessile in Italia**, Tip. **UNIONE BIELLESE**, Biella, 1920. L. 3,50.
- Norme per l'assegnazione dei pettini nei tessuti di lana per uomo**, Tip. **G. TESTA**, Biella 1921, prezzo con due tavole a parte L. 6.
- Le fabbriche Galoppo**, Tip. **OSPIZIO DI CARITÀ**, Biella, 1924. L. 4.
- Pietro Sella e la grande Industria Laniera Italiana**, Tip. **OSPIZIO DI CARITÀ**, Biella, 1926. Volume di 304 pagine con 88 illustrazioni. L. 30.
- Le fabbriche Bertotto (3)**, Tip. **OSPIZIO DI CARITÀ**, Biella, 1927. L. 3.
- Ricordi d'America**, Tip. **OSPIZIO DI CARITÀ**, Biella, 1927. L. 12.
- Il Biellese occidentale**, **TESTA**, Unione Tipografica Valsesiana, Varallo 1928. L. 16,50.
- Pistolesa, Mosso S. Maria e Valle Superiore Mosso**, **TESTA**, Unione Tipografica Valsesiana, Varallo, 1928. L. 12.
- Vallemosso, Crocemosso, Strona**, **TESTA**, Unione Tipografica Valsesiana, Varallo 1929. L. 23,50.
- Trivero, valli del Ponzone, del Sessera e zona limitrofa**, **TESTA**, Unione Tipografica Valsesiana, Varallo, 1929. L. 15,50.
- Biellesi contemporanei, fuori di Provincia e d'Italia, degni di essere segnalati a titolo d'onore**, **TESTA**, Unione Tipografica Valsesiana, Varallo 1930.
- | | |
|--|-------|
| In Italia presso l'Autore | L. 21 |
| Franco di porto raccomandato, fuori d'Italia | „ 28 |
- Alla venerata memoria di Quintino Sella**, Tipografia **OSPIZIO DI CARITÀ**, Biella, 1931. L. 10.

Per richieste rivolgersi con cartolina vaglia a **Vincenzo Ormezzano**, Mosso S. Maria (Molino dell'Avvocato).

(Vedi oltre, in 3ª pagina, altre opere).

(1-2) Avendo io preso impegno di versare alle « **Tecniche Pietro Sella** » di Mosso la metà del beneficio che avrei ricavato dalla stampa di « **Bella Italia amate sponde** » e di « **Antofagasta** », questi due lavoretti fruttarono a dette Scuole L. 265.

(3) Duecento copie di questo lavoretto furono poste in commercio a beneficio dei « **Premi Pietro Sella pro invenzioni e miglioramenti del macchinario laniero** ». 85 copie, per l'importo netto di L. 202,50, furono già vendute; le rimanenti 115 copie, a lire 2,50 nette caduna, rappresentano L. 287,50, ascendendo così a lire 500 la somma che andrà ad aumentare i fondi in parola.

VINCENZO ORMEZZANO

—*—

NUOVI PERSONAGGI
DI
IL BIELLESE
ED IL SUO SVILUPPO INDUSTRIALE



si
una stralci della mia
attività pubblica riservata
in fronte all'istituto per il
Marchetti per il sistema
sicuro alla amministrazione
o no di tuo omicidio e mi
27/3/21
J. G. J. G. J. G.

PROPRIETÀ RISERVATA

Come nascono questi “ NUOVI PERSONAGGI „

Quando, in ottobre del 1928, vide la luce il primo figlio — battezzato « Biellese Occidentale », comprendente la zona tra la Serra e la Rovella fino a Cossato — di *Il Biellese ed il suo sviluppo industriale*, mi giunsero da fonti diverse, verbalmente ed in iscritto, osservazioni sulle lacune lasciate ed inesattezze sfuggitemi nel mio lavoro.

La voce prima, più autorevole e forte a tale riguardo fu quella del sig. Cav. Giovanni Pasqual Tosco, a quell'epoca Podestà di Sagliano - Micca. Alle giuste ed assennate osservazioni sue, risposi con lettera aperta sul « Popolo Biellese » (vedi N. 98 del 10 dicembre 1928) in cui, mentre ringraziavo il sig. Pasqual Tosco per la forma cortese degli appunti mossimi in sua lettera 26 novembre, prendevo formale impegno di correggere le inesattezze e di riempire le lacune nella ristampa — che allora ritenevo prossima — del *Biellese Occidentale*.

Pel fatto delle continue aggiunte di nuovi personaggi, indicatomi dagli uni e dagli altri, nonchè per motivi diversi, fra cui non ultimo quello della scossa salute, la ristampa del « Biellese Occidentale „ rimase allo stato di progetto, nè so quando possa tradursi in realtà.

In queste condizioni di cose, mentre rinuncio pel momento alla seconda edizione del « Biellese Occidentale », procedo alla pubblicazione del presente supplemento relativo ai nuovi personaggi della stessa zona (1).

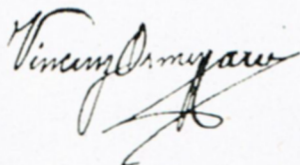
Può darsi, anzi lo spero fermamente, che non tutto il male venga per nuocere, bensì da male nasca bene, in questo senso: che quanto non si fa oggi possa farsi cento volte meglio e più completo domani: sia colla raccolta di nuovi elementi preziosi, come accogliendo eventualmente qualche variante od aggiornamento a tempo suggeriti dagli interessati.

Ancora una parola.

Avanzato d'età, con vista e salute calanti di giorno in giorno, se riesco a mandare a termine questo lavoro, il merito sarà di quanti gentilmente mi coadiuveranno, con buoni consigli ed opera, nella correzione di bozze, nel completare dati mancanti ed altro relativo alla pubblicazione di quanto scrivo: fra detti collaboratori conto in modo speciale sull'opera, cortesemente offertami, del sig. Mario Rosazza, a cui anticipo le più sentite grazie.

In pari tempo, nelle certezza di interpretare il pensiero dell'amico lettore, formulo l'augurio vivissimo che questo nostro Biellese, terra dei Pietro Micca, degli Avogadro, dei Lamarmora, dei Quintino Sella, dei Bernardino Galliari, dei Lorenzo Delleani e di un numeroso esercito di capitani e di valenti militi dell'industria; per opera degli scalpellini del Cervo-Micca (2), dei muratori ed impresari di Camandona, Bioglio, Magnano, Graglia e Brusnengo; dei tessitori dello Strona - Sella (3), del Ponzone - Giletti (4), e del Sessera - Bozzalla - Fila - Lesna - Lora - Tonella - Trabaldo - Ubertalli, tralasciando altri nomi per non

fare una lista più lunga del Sessera (5), abbia a portare sempre alto la bandiera nel campo del lavoro e delle industrie, del progresso e delle scienze, intellettuale e materiale, ad onore e vantaggio suo e dell'Italia.



A completamento di quanto procede, credo bene, anzi *necessario*, riportare quanto mi scrissero in merito due stimatissimi amici, ben conosciuti nel Biellese: Albino Machetto e Mario Rosazza.

Biella, 19 Febbraio 1931.

Per quanto volentieri io ti abbia offerto la mia collaborazione per una seconda edizione del « Biellese Occidentale » convinto come sono di assicurare in tal modo una preziosa miniera di fatti e di ricordi a questo nostro affaccendato Biellese, tuttavia giudico che il completamento da te intrapreso con una semplice puntata sia per ora la soluzione migliore. Ne guadagna la genuina personalità dell'opera senza che in nulla sia compromesso l'avvenire, che ti auguro assai prossimo, di una nuova edizione al completo.

Con fraterno affetto

Tuo

DR. ALBINO MACHETTO.

Chiavazza, 21 Febbraio 1931.

Caro sig. Ormezzano,

Ella sa che, non da oggi soltanto, mi sono posto a sua disposizione per coadiuvarla in questo suo lavoro. Il merito di questo, che crescerà incomparabilmente coll'andare degli anni, è tutto e soltanto suo. Io correggerò le bozze, e la coadiuverò in quello che Lei riterrà opportuno.

Anch'io ritengo che la soluzione da Lei proposta sia la migliore, almeno per ora, dati i tempi. E con essa nulla si compromette per l'avvenire, che mi auguro prossimo, nel quale si possa tornare alla prima idea.

Con tutto l'affetto

Suo

MARIO ROSAZZA.



(1) Approfittando dell'occasione aggiungerò diversi personaggi (da sei a dieci) della valle del Torrente Strona, che non saprei se avrò tempo e vita di far loro posto in altra sede.

(2-3-4-5) Se le denominazioni nuove da me qui usate non piacciono, ognuno può cambiarle con quelle antiche di: Valle del Cervo o di Audorno, dello Strona, del Ponzone e del Sessera.

Comm. AGOSTINO BIOGLIO

fu Ferdinando e fu Maglioli-Carpano Angela, nacque a Torino il 12 Agosto 1879, risiede a Biella fin dal mese di Dicembre dell'anno in cui ha visto la luce.



Comm. AGOSTINO BIOGLIO

Di modeste origini (suo padre era operaio presso le Officine Ferroviarie di Torino Porta Nuova) Agostino Bioglio crebbe sotto la guida di una spechiata onestà di lavoro.

Conseguita la licenza tecnica con grave sacrificio familiare, per ferma volontà specialmente della mamma, donna piena d'iniziativa, convinta che l'istruzione era un ottimo compagno di viaggio per fare strada nel mondo, fu impiegato di Banca prima del servizio militare, poi contabile presso un'importante Casa grossista di Manifatture.

Venticinquenne, nel 1905, coll'unione fattiva dei congiunti, fondava a Biella la Ditta in coloniali che subito si affermò e rapidamente crebbe in modo di conquistare in pochi anni un posto di prim'ordine nel ceto commerciale della regione biellese, anzi del Piemonte.

Durante la sua carriera impiegatizia, dopo il servizio prestato sotto le armi, verso il 1902, si occupò con amore dei problemi relativi alla mutualità

e previdenza, portando per diversi anni alle Società Operaie locali un prezioso contributo di consigli e di lavoro in difesa dei principi liberali e collaborazionisti, minacciati dalle teorie socialiste miranti a convertire quegli Enti economici in centri di propaganda politica e di pernicioso lotta di classe.

Eletto Consigliere Comunale di Biella nel 1906, venne riconfermato in carica ininterrottamente, sino all'istituzione podestarile, con votazioni plebiscitarie. Il che dimostra chiaramente quanta fiducia e quanta stima egli godesse presso ogni ceto di persone, benchè a tutti fosse noto ch'egli, in seno all'Amministrazione Comunale, personificava in modo speciale l'esponente dei commercianti ed esercenti.

Fu preconizzato Sindaco, ma, data la sua speciale condizione di rappresentante classista, declinò l'incarico. Il che non gl'impedì di prestare l'opera sua volenterosa ed apprezzata sia come Assessore, che in qualità di Amministratore dell'Ospizio di Carità, di Amministratore delegato del Santuario d'Oropa, di Amministratore eppoi di Presidente dell'Orfanatrofio Femminile Ravetti, membro di parecchie Commissioni, coprendo altre cariche secondarie, lasciando ovunque lodevoli tracce d'imparzialità, di buon senso, di altruismo e di attività.

Contemporaneamente fu Consigliere e Presidente delle Organizzazioni Commerciali di Biella e di Torino. In questa qualità, nel 1912, entrò a far parte della Camera di Commercio di Torino, dove s'interessò di molti problemi relativi al Biellese ed alla regione ch'egli rappresentava. Fra questi problemi si occupò e mandò a buon termine la pratica del doppio filo telefonico Biella-Torino, del collegamento di tutto il basso Biellese fino a Santhià, con biforcazione a Cavaglià, e del collegamento diretto con Vercelli mediante un filo Santhià-Vercelli ed altro Biella Ivrea.

Occupandosi, come membro della Camera di Commercio, di Torino, della Scuola Commerciale Eugenio Bona, della quale è Vicepresidente dalla sua fondazione, ottenne un sussidio scalare non mai conseguito da altre Scuole del Distretto Camerale: sussidio che facilitò alla Scuola il conseguimento della Regificazione e quindi la stabilità del suo proficuo funzionamento.

Per una tesi sostenuta nel Consiglio Camerale di Torino in merito alla laurea dei Dottori in scienze commerciali, ebbe l'onore di essere iscritto Socio Onorario dell'Associazione dei Dottori in Scienze Commerciali.

Durante la bolgia bolscevica e la lotta dagli elementi sovversivi impegnata contro il libero commercio e la sua benefica funzione economica-sociale: nei tempi in cui veniva concesso alle Cooperative rosse il privilegio esclusivo per la vendita degli articoli contingentati, Agostino Bioglio, sollevando opportunamente la questione presso gli organi federali, ottenne dall'allora Ministro S. E. Crespi un decreto che sanciva parità di trattamento alle Cooperative di Esercenti e Commercianti costituite senza scopo di lucro. Fu in seguito a tale decreto che, per iniziativa di Agostino Bioglio, venne fondata in Biella una di queste Cooperative, la quale fu la sola che in Piemonte abbia funzionato sino

alla fine del suo mandato con piena soddisfazione delle Autorità, dimostrando così che anche la classe commerciale sa ispirarsi alle direttive del Governo senza scopi e mire egoistiche.

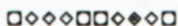
Dal 1906 fu dalle Categorie Esercentesche e Commerciali di Biella riconosciuto indiscutibilmente capo autorevole e stimato: così che l'organizzazione da lui presieduta divenne il contenzioso per tutta la classe commerciale della regione. Non vi fu questione fiscale, sindacale, daziaria, ecc., relativa al commercio locale, che non sia stata da lui studiata e risolta oggettivamente ed imparzialmente. L'ultima grave questione affrontata da solo e decisa nell'interesse della città e della regione è stata quella del dazio chiuso.

Nella grande guerra di redenzione ha servito per tutta la durata nelle file del R. Esercito.

Questa, in brevi parole, l'opera pubblica del comm. Agostino Bioglio, il quale tuttora copre la carica di Consigliere del Consiglio Provinciale dell'Economia di Vercelli, dove, non dimenticando le sue origini impiegatizie, propose e conseguì l'istituzione delle medaglie agli impiegati anziani delle aziende industriali, commerciali, ed agricole, già stabilite a Firenze ed a Torino; è pure Vicepresidente del R. Istituto Commerciale Eugenio Bona; Vicepresidente della Federazione Provinciale Fascista di Vercelli; Reggente della Delegazione di Biella, ecc. ecc.

* * *

Agostino Bioglio, commerciante attivo, intelligente, onesto; uomo pubblico di larghe vedute, volenteroso, che non perde il tempo in chiacchiere, ma il bene pratica nei fatti, è una bellissima figura di biellese e di italiano, quale sarebbe vivamente da augurarsi che ve ne fossero molte pel vantaggio e lustro della Nazione.



Opere fuori commercio, oppure esaurite

- Regole ed avvertenze da osservarsi nella lavorazione delle lane. (1) 1887.
Elogio funebre ad onore del Cav. Vincenzo Crolle. 1891.
I Priori e le Regine nelle feste del Biellese. 1897.
Socialismo, giudizi di un liberale progressista biellese. 1897.
Esempio biellese di volere è potere: Quinto Rivetti (2). 1902.
La Colonia Italiana in Cile pro Croce Rossa. 1912.
Per un tronco di strada lungo il Venalba. 1921.
Pettinengo, Callabiana, Camandona e Veglio. 1928.
Valle S. Nicolao, Crosa, Lessona e Cossato. 1929.

Publicazioni sparse su giornali e riviste.

- Le comunicazioni fra l'Italia ed il Cile. *La Geografia*, Novara, febbraio 1917.
Quello che fanno a Santos col caffè potrebbero farlo in Antofagasta col salnitro. *L'Esportazione*. Milano, giugno 1917.
Esportatori non tirate troppo la corda. *L'Esportazione*. Milano, agosto 1917.
Un problema che interessa produttori, consumatori e commercianti. *L'Esportazione*. Milano, maggio 1918.
Castagni biellesi venerandi. *Rivista Biellese*, dicembre 1921.
Biellesi che onorano il Capitale, il lavoro e l'Italia all'estero. *Rivista Biellese*, settembre 1922.
Altri Biellesi lavoratori della spola al Perù. *Rivista Biellese*, ottobre 1922.
Una gita invernale al Bocchetto del Sessera fatta con quattro piedi in due scarpe. *Popolo Biellese*, 5 gennaio 1923.
Alla cara memoria del Dr. Alfonso Regis d'Angin. *Tribuna Biellese*, 20 febbraio 1923.
In memoria di Ottavio Boggio. *Tribuna Biellese*, 1924.
Per una targa a Pietro Sella a Mosso S. Maria. *Il Biellese*, 4 marzo 1927.
Gli stemma dei Sella nel loro significato: araldico, cristiano e civile. *Il Biellese*, 21 ottobre 1927.
I Sella, la vecchia borghesia ed i nuovi capitani d'industria. *Rivista Biellese*, settembre 1927.
Centenari Selliani e cartoline commemorative. 1927.
Ai tessili umili e fedeli. *Il Biellese*, 3 gennaio 1928.

A completare l'elenco delle mie pubblicazioni più o meno letterarie, in gran parte dedicate all'istruzione tecnica popolare, al progresso e benessere del Biellese industriale, manca quanto in cinque anni ho scritto sulla Rivista « *L'Operaio* » di Biella, da me fondata nel 1920 con l'appoggio della Federazione Industriale dell'epoca.

Tiro una riga sopra questa parte della mia attività, ispirata alla fortuna di un Biellese lavoratore onorante l'Italia pel mondo, perchè temo, se ne parlo, di offrire pretesto a qualche mascalzone di andare a denunziarmi come un ladro (o quasi), che si appropria la roba altrui e così tenta demolire a colpi di spillo la fortezza milionaria edificata da gente che — con tutta la buona volontà e buona fede — talvolta è mal consigliata e si presta a prepotenze ingiustificate.

(1) A proposito di questo lavoretto, stato presentato il 15 agosto 1882 a S. A. R. il Duca Amedeo d'Aosta, Presidente Onorario dell'Esposizione Circondariale di Biella la *Gazzetta del Popolo* scriveva: Quintino Sella, avendolo prima letto, lo trovò eccellente, primo presentato agli italiani da un italiano.

(2) Avendo io preso impegno di versare alle « Tecniche Pietro Sella » di Mosso la metà del beneficio netto che avrei ricavato, versai alla Banca Popolare di Mosso, in data anteriore al 1904, la somma di lire 1500 perchè venisse invertita in titoli di Rendita sul Debito Pubblico Italiano, con indicazione della provenienza, a favore delle « Pietro Sella ».

SCUOLA TIPOGRAFICA
OSPIZIO DI CARITÀ
BIELLA
- TELEFONO AUTOM. 12-91 -